

Dott. MAURIZIO FERRIO

Reggente la Sezione di Moncalvo della Cattedra Ambulante di Agricoltura
Prov. di Asti

IL MERCATO DI MONCALVO

ed

i suoi Buoi Grassi



MONCALVO - TIPOGRAFIA CARLO BONO

Maggio 1935 XIII.

Dott. Maurizio Ferrio

Reggente la Sezione di Moncalvo della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Prov. di Asti

Il Mercato di Moncalvo ed i suoi Buoi Grassi



MONCALVO - Tipografia CARLO BONO



La piazza del Mercato nel 1600

Moncalvo Monferrato, già munita roccaforte aspramente contesa dalle potenze antagonistiche dei Signori del Monferrato, la Repubblica di Asti ed il Ducato di Savoia, la ridente opulenta cittadina che sorge a cavaliere del dirupato e calvo colle, e dall'alto domina le *Castella e vigne del bel suol di Aleramo* che le fan corona, ha da tempo cessate le sue mansioni guerriere. Diventata centro di fervida attività agraria, ha dato posto, ove fu la ben munita ed ambita cittadella, ad una delle più belle, ampie e solatie piazze da mercato alla quale convengono gli agricoltori di tutta la ferace zona Monferrina ed Astigiana.

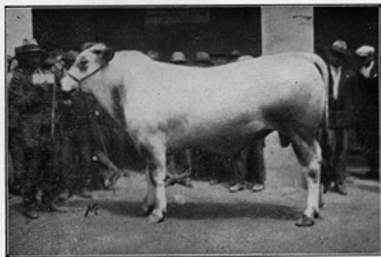
In vero la rinomanza del mercato di Moncalvo è di data assai anteriore alla sistemazione dell'ampia Piazza, avvenuta verso la metà del secolo scorso, e si perde nella notte dei tempi. Fin dall'epoca dei Paleologi e dei Duchi di Mantova il suo mercato di bestiame era così conosciuto che speciali editti lo governavano, mentre vi convenivano, già allora settimanalmente, larghi stuoli di negozianti e macellai



Ottimo Bue piemontese da lavoro.

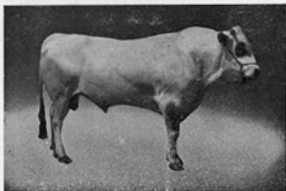
dal casalese, vercellese e dalla piana in genere, per i loro acquisti dagli agricoltori del Monferrato ed Astigiano, attratti oltre che dall'importanza di esso, dalla qualità dei buoi e vitelli che si commerciano, e più ancora dalla squisitezza delle loro carni.

Col variar dei tempi il mercato di Moncalvo non solo ha conservato ma ampliata la sua rinomanza, estendendola dal



Toro di Razza Piemontese — A lev. Cavallo Giuseppe - Villalenti

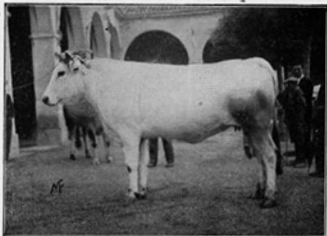
1931 - 1.0 Premio Moncalvo	• Zanco	• Murisengo	• Tonco
1932 - 2.0 Premio	" - 1.0 "	" - 1.0 "	" - 1.0 "
1933 - 4.0 "	" - 1.0 "	" - 1.0 "	" - 1.0 " - 1.0 Montiglio,
1934 - 2.0 "	" - 1.0 "	" - 1.0 "	" - 1.0 " - 1.0 "
1935 - 4.0 "	Asti		



Toro di RAZZA piemontese più volte premiato alle mostre di Asti

bestiame ai vini, al grano, al pollame, ed ai tartufi che la sua terra produce in particolare copia, e tutti di qualità superiore.

Di ciò va dato merito, oltrechè alla fertilità della terra, all'intelligenza e fattiva attività dei suoi saldi figli, già valorosi soldati in guerra, tenaci assertori del progresso agrario.



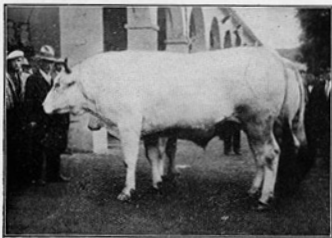
Lo Premio Giovenche 1932 — Allev. Italiano Pietro - Grana

Nonostante l'estensione e rinomanza dei vigneti, quello che dà la nota caratteristica all'agro Moncalvese, ancora come nei tempi antichi, è l'allevamento del bestiame e, più ancora l'industria del suo ingrassamento.

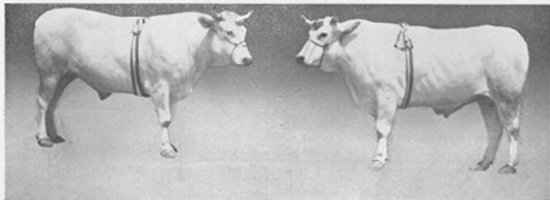
Spinti dalla necessità di un potente ausilio per lavorare la terra tenace, sono questi agricoltori animati da una parti-



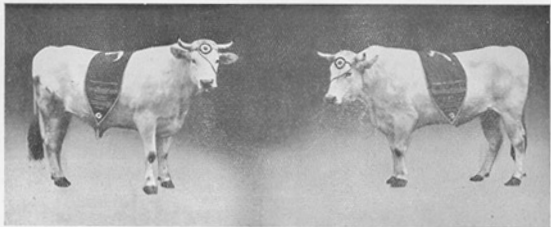
Coppia Buoi di ql. 2½ - Allev. Fratelli Brovero - Moncalvo
1. premio Dicembre 1928.



Coppia Buoi Grassi - 1.º Premio Maggio 1931.
Allev. Rampone Pietro - Grazzano.



1. Premio Buoi Grassi - Maggio 1931
Allev. Spinoglio Gentile - S. Giorgio Monf.



1. Premio Buoi Grassi - Dicembre 1932 Peso vivo Q.li 21,60
Allev. Cassina Romano - Penango

colare simpatia per il bue Piemontese, dal bianco pelo, loro paziente compagno di fatica. E, mentre sanno scegliere con rara maestria i capi meglio conformati e più potenti, dedicano loro speciali cure, sapendo trarne al fine della campagna lavorativa ragguardevole utile.

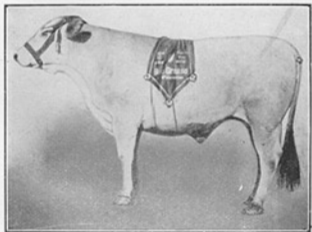
Gli acquisti si fanno di norma sulla Piazza di Moncalvo ove pratici negozianti portano quanto di meglio possono tro-



Vacca di anni 6 - Allev. Druetto Giuseppe - Villadeati
Lo Premio Moncalvo - Villadeati - Murisengo - Zanco 1929

Dal Bollettino, edito a cura del Municipio, si desumono i seguenti prezzi conseguiti in prossimità delle feste natalizie a quintale di peso vivo:

		BUOI da MACELLO	VITELLI	
		prima Qualità	NOSTRALI	della COSCIA
1928	Dicembre	L. 450-500		L. 500-550
1929	"	" 450-500		" 600-700
1930	"	" 350-400	L. 480-530	L. 650-700
1931	"	" 250-400	" 250-300	" 400-450
1932	"	" 240-320	" 250-350	" 400-500
1933	"	" 240-300	" 250-300	" 340-460
1934	"	" 220-360	" 280-360	" 400-460
1935	Aprile	" 220-260	" 280-340	" 400-460



Lo Premio Bue Grasso - Di ottobre 1931 - Allev. Plesinio Stefano - Grazzano

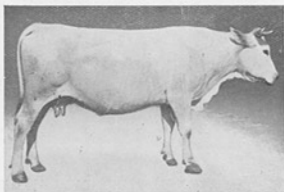


Bue di 11 q., del Sig. Eterno Felice - Tonco
1.º premio 1939

vare sui mercati di Asti, Bra, Alba, Nizza, Benevagienna, ecc.

A questo mercato, ogni giovedì, convergono pure agricoltori e commercianti delle risaie, e del Casalese per incetta di potente bestiame da lavoro, che a fine campagna ritorna a Moncalvo per essere anch'esso destinato nelle stalle locali all'ingrassamento.

I capi che restano nell'agro Moncalvese, stante il forte



Vacca di 9 anni più volte premiata
Allev. Nosenzo Camillo - Calliano

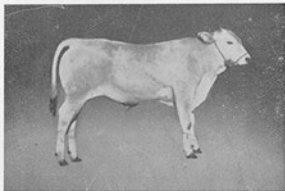
Nel 1927 un ottimo vitello nostrano del peso di Q.li 3,30 fu venduto a L. 1050 il Q.le e un paio di buoi di Q.li 19 poi mandati all'Esposizione di Milano, furono pagati L. 7000 al Q.le. (All. cugini Cassina - Penango).

L'allevatore Cassina Remano, che da più anni consegue i primi premi nelle Categorie dei buoi grassi in coppia ed isolati, ha realizzato per il bestiame premiato i seguenti prezzi:

1.	Premio 1928	peso della coppia	Q.li 20	L. 550	al Q.le
1.	" 1929	" " "	" 21	" 570	" "
1.	" 1930	" " "	" 20	" 450	" "
2.	" 1931	peso del bue isolato	" 10,30	" 430	" "
1.	" 1932	" della coppia	" 21,60	" 430	" "
1.	" 1933	" " "	" 21,20	" 420	" "

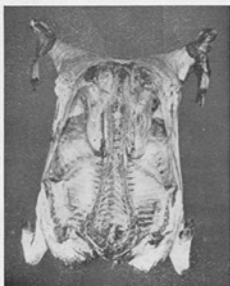


Gruppo di Vitelli grassi, del sig. Frosio Leonardo — Montelvo
1.º premio 1932



Vitello della coscia di 7 mesi - peso ql. 3.10
Allev. Sig. Ferraro Luigi — Montemagno

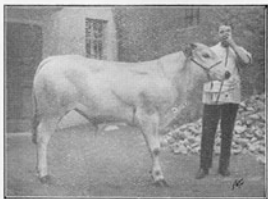
frazionamento della proprietà, vengono sottoposti nelle ore meno calde della giornata ad un pesante, ma regolato lavoro agricolo mentre contemporaneamente ne viene attentamente curato il governo e l'alimentazione, con buon fieno integrato da beveroni di farina, in modo che all'inizio della stagione invernale essi già si trovano bene in carne.



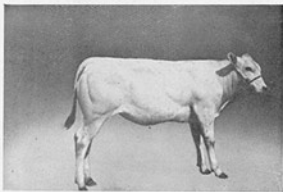
Bue Piemontese macellato del peso vivo di ql. ⁴⁴45 - peso in quarti ql. ¹¹15
 1. premio Moncalvo 1933 - Allevatore Cassina Romano - Penango
 Macellato dal sig. Colombo Battista - Borgosesia

Raro è il caso che un paio di buoi passi nella stessa stalla, o comunque in Monferrato, due inverni consecutivi.

Col cessare dei lavori vengono loro dedicate maggiori cure, e rinchiusi nelle stalle sempre sufficientemente ampie e tenute con proprietà, si inizia il vero e proprio ingrassamento



1.º Premio Vitelli Nostriani - Maggio 1932
Allev. Presio Leonardo - Moncalvo



Vitella della coscia di mesi 6 - peso ql. 3
Allevatore sig. Serra Corrado - Vezza d'Alba

a base di concentrati, per lo più panello di granone, e poco ottimo fieno. — Alcuni fra gli allevatori più progrediti integrano la razione con qualche po' di farina di fave, di arachide, bula di riso e con zuppe di foraggio, surrugati, barbabietole e concentrati.

Quest'industria dell'ingrassamento per le cure che richiede è diventata un'arte difficile, nella quale non tutti riescono



Magnifico esemplare di toro per la produz. del vitello da macello

egualmente bene, ed a cui molti si dedicano con vera passione. Ed è veramente degno di rilievo il veder come alcuni interrompano perfino di mangiare e di dormire per assistere i proprii buoi, guardare se ruminano, sentire se il respiro è regolare, osservare se il pelo è liscio e l'occhio vivace, e con quanto orgoglio portano per prima cosa l'amico visitatore alla stalla ad ammirarli e ne attendono ansiosamente il giudizio.

In questi ultimi tempi va anche prendendo piede l'ingrassamento dei vitelli che, alimentati a base di latte e concentrati — farine di granturco, fave — si vendono all'età di 7-9 mesi. E' questa una specialità che ha dato particolare nome ai mercati di Alba, Saluzzo ed Asti, ma che, per essere più consona alle esigenze attuali, va diffondendosi anche nel Monferrato aumentando ancora l'importanza del mercato di Moncalvo.

Il bestiame che nella zona si alleva appartiene per la quasi assoluta totalità alla razza bovina piemontese, che per la sua particolare attitudine alla produzione di animali da carne di qualità superiore, ha completamente soppiantato ovunque il bestiame da ingrasso di importazione dal Veneto ed altre regioni, molto meno sapido.

In Moncalvo per il mercato settimanale e per le due fiere-concorsi — per riproduttori e bestiame da macello in maggio, del « Bue Grasso » in Dicembre — si commerciano circa n. 4000 buoi grassi e n. 1500 vitelli da macello, tutti di qualità superiore. Più ne convenivano nei passati anni, quando, essendone libera l'esportazione davano origine ad un attivo traffico colla vicina Svizzera. Numero forse maggiore di capi si commercia ancora direttamente nelle stalle.

In occasione delle fiere è facile trovare buoi grassi che raggiungono il peso di Q.li 12 con resa dal 55 al 65 per cento e vitelli di Q.li 4 con resa del 62-65 per cento e perfino del 67-70 se della varietà della coscia, così detta per il particolare sviluppo delle masse muscolari.

In questo modo gli Agricoltori Monferrini, tenaci soldati della battaglia del grano, veliti in quella zootecnica, seguendo le direttive impartite dal Duce, tengono alto il nome della Regione cooperando efficacemente ad affrancare l'Italia dall'importazione della carne straniera.

Maggio 1935 XIII

Dr. M. Ferrio



Coppia di Buoi tortonesi adibiti a trasporto stivale di ghala